

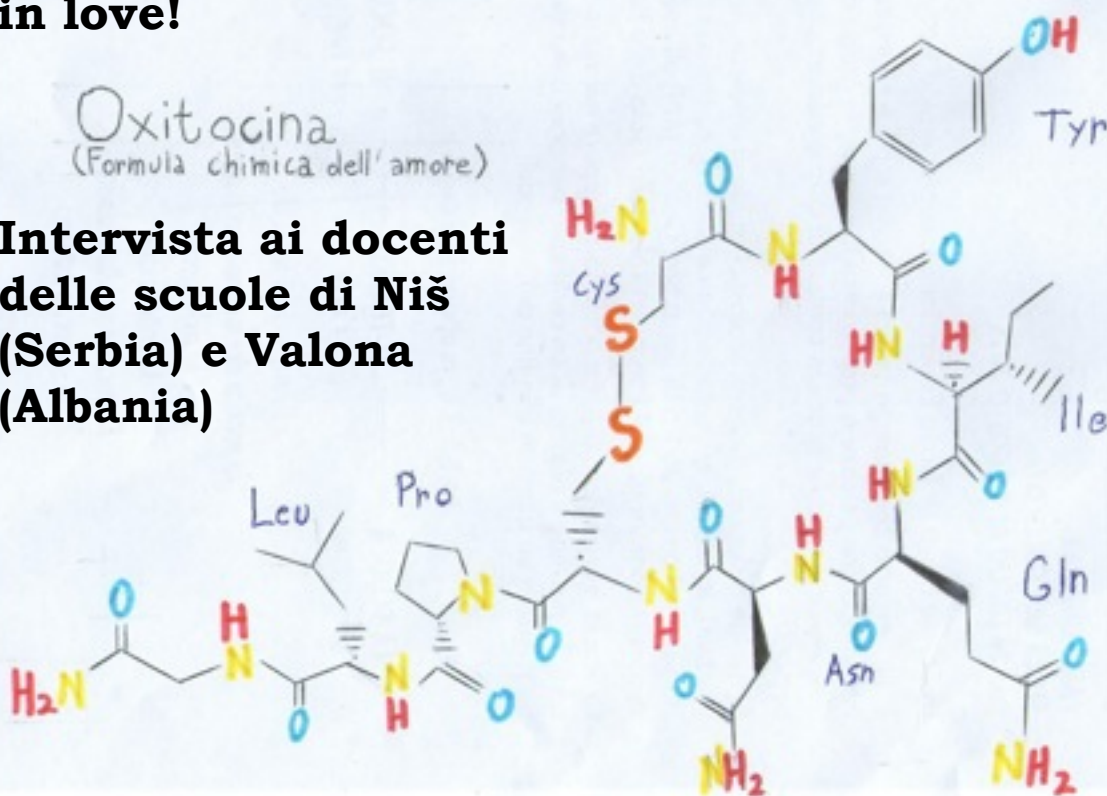


Il Siparietto

**Find the differences...
which one?
Serbia, Albania and Italy
in love!**

Oxitocina
(Formula chimica dell'amore)

**Intervista ai docenti
delle scuole di Niš
(Serbia) e Valona
(Albania)**



PAROLA CHIAVE: INCONTRI



Copertina di: Francesco Leonardo Giuliani

Tel. 07-31 86634 Fax 0731 880028 info@atgtp.it / organizzazione@teatrogiovani.eu

PAROLA CHIAVE: **INCONTRI**



Incontro, di due o più persone, per coincidenza fortuita o anche per volontà di trovarsi insieme.

Ecco cosa accade qui, durante la Rassegna, a scuole e staff. Ognuno di noi, con il proprio carattere, le proprie abitudini, ognuno diverso, ognuno con la propria storia, che a un certo punto, per qualche coincidenza fortuita, ci ha portato qui.

Un gruppo misto e variegato di persone, provenienti da tutta Italia, che si ritrova tutto a un tratto a condividere la quotidianità. Un incontro inizialmente solo fisico, ma che giorno dopo giorno si arricchisce, diventando uno scambio delle proprie storie, poi delle proprie culture e tradizioni e infine un continuo donarsi emozioni e sensazioni.

È in momenti come questi che l'incontro diventa qualcosa di più: diventa l'incontro tra modi di sentire, vedere, percepire diversi, di cui ognuno poco a poco ne estrapola un po' facendoli anche suoi. Diventa condivisione, ma anche insegnamento: ci fa aprire a orizzonti nuovi, magari mai notati, e scoprire, non solo nell'altro, ma anche in noi stessi, aspetti forse mai indagati prima.

A volte le persone incontrate rimangono nelle nostre vite, altre volte percorrono con noi solo un tratto di strada per poi lasciarci; ma non è un abbandono, non rende l'incontro meno importante: ci donano loro stessi, sorrisi, pianti, batticuore, matte risate ... ma di tutto ciò, dopo, siamo noi a doverne fare tesoro e a portarcelo dentro. Incontrarsi, donarsi e riceverci, e poi, per sempre, custodirsi.

"L' incontro tra due personalità è come il contattato tra due sostanze chimiche: se c'è una qualche reazione, entrambi ne vengono trasformati."

Carl Gustav Jung

Lucia Ciruzzi

TROVA LE DIFFERENZE....MA QUALI? FIND THE DIFFERENCES....WHICH ONE?

Due scuole rappresentanti di due nazioni storicamente in conflitto sono salite sul palco del teatro palestra mano per mano con l'Italia, rappresentata dagli studenti di Valceresia e Bisuschio. Un'esperienza, o un esperimento riuscitissimo, più di quanto previsto. I ragazzi infatti non solo hanno lavorato due giorni insieme alla realizzazione della performance *Officina Europa*, ma sono anche diventati amici. A dispetto delle differenze politiche e culturali, della guerra del Kosovo, della marginalizzazione delle nazioni del sud est europeo, i giovani hanno saputo rompere ogni pregiudizio, probabilmente senza avere neppure la pretesa di farlo: in completa naturalezza hanno maturato una complicità autentica, che il teatro educazione ha contribuito a creare. Il teatro come strumento di educazione e quindi di pace tra i popoli; come mezzo di rottura di barriere ideologiche e linguistiche; come via d'uscita dall'inconsapevolezza di un amore che è possibile.

*This is the only possible differences
between two parties...find it!*



Two schools representative two historically conflict nation are get on stage hand in hand with the italian school of Valceresia and Bisuschio. An experience, or an experiment much more efficient than expected: the students have worked only for two days for the realization of "Officina Europa" performance, but they become especially real friends. Despite political and cultural differences, like the Kosovo conflict, the lateral position of the south-east european nations, the youth have been able to break any prejudice with real empathy that the educational theatre is able to make.

The theatre is an education instrument which make serenity between different people; it can break the wall of ideology and different languages; it's a way to go out from the unconsciousness of a Love that's possible.

Maria Silvia Marozzi

LOVE CAN SAVE YOU NOW

Il mondo è pieno delle loro tracce

Ieri sera gli studenti di Valceresia e Bisuschio hanno elaborato una performance sull'adolescenza, su come viene vissuta la vita dei ragazzi nelle zone non facili della città, la periferia, "il quartiere". Hanno messo su la storia di un gruppo di ragazzi che hanno alle loro spalle delle situazioni disagiate, che vivono dei drammi con le loro famiglie: c'è chi ha la madre in galera, chi ha perso i genitori, chi viene picchiata dal padre con un martello e chi non crede in se stessa perché i genitori di continuo la offendono.

In una delle solite giornate passate in comitiva, il più autoritario di loro decide di programmare l'occupazione del bar dove si ritrovano sempre. Questa pazzia priva di senso verrà concretizzata il giorno a seguire: prenderanno in ostaggio il barista e si troveranno gli occhi del mondo su di loro.



Fuori dal bar infatti arriveranno poliziotti, giornalisti, curiosi, adulti, passanti con un unico interrogativo: "perché l'hanno fatto? Perché?"

Ci sono cose che sono incomprensibili a un occhio adulto, ma per l'adolescente no, non è poi così incomprensibile se si sceglie di seguire l'istinto, fare qualcosa solo per il gusto di farlo, "bruciare per il piacere di bruciare" come recita uno dei ragazzi in scena, sentirsi liberi per dimenticare anche solo per un attimo il peso delle ferite che ci si porta addosso perché si crede di non avere niente da perdere. Ma in realtà non è proprio così, si ha sempre qualcosa da perdere, ci sarà sempre qualcuno o qualcosa che può emergere, tutt'altro che superfluo, e sconsideratamente non si attribuisce l'importanza che in realtà ci appartiene.

Christian Cimmino

UN INCONTRO SPECIALE TRA PERSONE E... PERSONE



La giornata dell'incontro, dell'unione oltre ogni confine, ogni pregiudizio. Una giornata di grande arricchimento, di scambio culturale sia a livello personale che teatrale. Alcuni ragazzi di scenografia hanno condotto un laboratorio in cui l'arte e il linguaggio, attraverso il gioco e il divertimento, hanno fatto sì che i ragazzi di tre grandi nazioni si sono relazionati lavorando insieme. Mattia, Giuliano e Francesco sono gli operatori dello staff che hanno organizzato il laboratorio: per loro è stata una bellissima esperienza interculturale, che ha aiutato a capire alcuni modi di vivere attraverso anche la conoscenza del dialetto. Da qui, la spontanea curiosità di capire alcune cose dell'altro, come mai ad esempio in Albania la prima lingua straniera che insegnano è l'italiano. Lingua, cultura e religione

diverse sono elementi di arricchimento e non di divisione; ed ogni colore della pelle, dei capelli, degli occhi, è solo una caratteristica somatica e null'altro. Quando c'è l'incontro non ci si ritrova di fronte a idee politiche o religiose ma a persone: queste opportunità dovrebbero avvenire spesso per ampliare le relazioni tra vari stati. Il teatro è territorio neutro, punto di incontro e condivisione, dove il dare e ricevere come dono sono il punto fondamentale, caratteristica educativa, iniziativa per diventare persone migliori, aperte al prossimo, basandosi su sensazioni ed emozioni perché il cuore è l'unico linguaggio davvero universale.

Un ponte ha tanti significati, dà la possibilità di unirsi ma non obbliga a farlo. I ragazzi che hanno partecipato al laboratorio non hanno avuto timore di incontrarsi, al contrario erano curiosi ed entusiasti e si sono prestati a pitturare insieme un simbolico ponte-punto di unione. Forte è stato vedere che spontaneamente i ragazzi di Serbia e Albania hanno scritto sul ponte il nome dell'altra città e viceversa, con un cuore in cui al centro c'erano disegnate persone che si tenevano per mano, con la scritta "incontro". Durante il percorso laboratoriale gli operatori hanno proposto dei giochi che con allegria e affetto vero sono stati accolti da tutti.

Tonia Esposito

NON SOLO OFFICINA ...

Oggi giornata speciale Europa. Il senso di questa giornata è il voler esprimere il bisogno di creare una macro regione europea dell'adriatico e dello ionico. Il territorio in questione è già in contatto per scambi economici e commerciali, ma ciò di cui si ha davvero bisogno è lo scambio e



l'interazione culturale. A tal proposito, protagonisti dell'Officina Europa sono stati i ragazzi della scuola serba, quelli della scuola albanese e quelli della scuola di Bisuschio, Italia. In questi giorni di lavoro il teatro ha unito e fatto incontrare paesi, culture, odori e sguardi diversi, rendendo quei tre gruppi di studenti un unicum. Empatia è stato "il virus" che ha colpito i ragazzi. Uno scambio reciproco di loro stessi, della propria terra, della proprie storie, che, anche finito il lavoro dell'officina, è continuato spontaneamente: i ragazzi, dei quali ormai non si percepiva più la differenza di provenienza, si sono raccolti sul prato fuori il teatro palestra. Su quel prato, che è diventato per un po' il loro locus amoenus, si sono salutati sulle note di un ukulele e le parole della canzone "no woman no cry", prestata loro per quel momento da Bob Marley.

"La scommessa di questa officina" ci racconta Alessandro Fiorella, uno degli operatori teatrali dello staff che ha seguito il lavoro, "era fare un breviario del Mediterraneo, cercando di tirar fuori da ognuno di loro le proprie storie e culture. L'obiettivo è stato quello di percorrere un tratto di strada insieme, non prestando attenzione alla meta da raggiungere, ma donandosi durante il percorso. Ci sono stati dei momenti di "cedimento", di stanchezza durante il lavoro, ma quando accadeva, immediatamente il resto del gruppo sosteneva gli altri con la propria energia. Soprattutto, i ragazzi albanesi, arrivati quando il lavoro era già iniziato, sono stati un'iniezione di entusiasmo e freschezza per tutti; e nonostante il timore di noi operatori, sono riusciti anche con il poco tempo a disposizione a donarsi e a ricevere."

La bellezza di quest'avventura è stata l'INCONTRO che ha fatto sparire le difficoltà nel capirsi per via delle lingue diverse; che ha fatto nascere, a dispetto del tremendo conflitto ancora recente tra serbi e albanesi, un'unione sincera e profonda tra questi pezzettini di un puzzle del futuro per i due popoli.

Lucia Ciruzzi

INTERVISTA DOPPIA

La Giornata speciale dell'Europa ha fatto incontrare alcuni rappresentanti della nascente Macro Regione Adriatico Ionica: Niš (Serbia), Valona (Albania) e Bisuschio (Italia). Abbiamo approfondito la loro esperienza intervistando i professori stranieri che hanno permesso la realizzazione di questa giornata.

Marijan Mišić', dalla scuola Svetozar Markovi di Niš, Serbia

“Mi ha colpita l'energia che portano i ragazzi, l'ho trovata affascinante e straordinaria, trovo che i ragazzi siano rilassati ed entusiasti, si arricchiscono grazie a questa esperienza perché prendono e ricevono tanto. Per noi è la prima volta in Italia, abbiamo fatto uno spettacolo in Francia ma qui ci è piaciuti di più, ci siamo sentiti più accolti; a parte questo, abbiamo trovato un altro modo di fare teatro che in Francia non siamo riusciti a vedere.



Siamo diventati amici con gli albanesi: è stato un punto di partenza per entrambe le nazioni e sarebbe bello un giorno rincontrarsi, poter andare da loro o viceversa.”

Siamo diventati amici con gli albanesi: è stato un punto di partenza per entrambe le nazioni e sarebbe bello un giorno rincontrarsi, poter andare da loro o viceversa.”

Eduard Ismaili, dell'associazione “Bajram Tushi”, Valona, Albania

“Abbiamo affrontato un viaggio faticoso per riuscire ad essere presenti a Serra: abbiamo perso due aerei in due giorni diversi, fino a trovarci a prendere il traghetto per Brindisi. I ragazzi hanno messo i soldi di tasca loro per venire qua, hanno voluto esserci davvero ad ogni costo!



Fino ad ora i ragazzi hanno dimostrato di trovarsi bene sia con gli studenti di Niš che con quelli di Bisuschio: convivono, parlano, scherzano, ballano, tutti insieme. Mi è piaciuto il modo con cui è pensata l'arte qui, li unisce, li fa incontrare.

Per me questa è la terza volta in Italia, sono venuto anche quando ero allievo perché facevo il teatro dei burattini, ma non ero mai stato a Serra San Quirico. Mi piace perché trovo che l'antichità qui parli da sola, le rocce e i sassi ti dicono che c'è stata una civiltà qui già molto tempo fa.

In futuro sarebbe bello andare anche a Niš, è un progetto che voglio realizzare, i ragazzi della Svetozar sono in gamba.”

Christian Cimmino

I M M A G I V I S I O N E

Pensieri e parole dal pubblico

LIBRE COMO EL VIENTO !!!!!



CALENDARIO DEL GIORNO DOPO

Martedì 5 Maggio

ORE 9:00

Robinson Crusoe, l'avventura

*“Ogni uomo, bianco o nero che sia, se lasciato solo diventa un naufrago”
dal film terraferma di Emanuele Crialesè
Teatro Pirata*

ORE 15:00

Remo Rostagno presenta il libro
“Manifesto per una rivoluzione della scuola”
con l'autrice Loredana Perissinotto

ORE 21:00

La scuola non serve a niente?
Istituto Comprensivo “Grazie Tavernelle”
Scuola Secondaria di Primo Grado “Marconi” - Ancona